Anno VI. TORINO, Mercoledì 17 APRILE 1872 Num. 107.

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible] non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta L. [illegible] — Torino (alla Direzione) [illegible] — Estero [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 17 APRILE 1872.

ITALIA

Viva il Papa-re!

Mentre sotto la protezione della tirannide costituzionale si pubblica in Roma l'*Italia nuova, giornale repubblicano*, la quale, se non fa molti proseliti, non è certo per mancanza di sforzi, il padre Gallerani, gesuita, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina fa una predica piena, come al solito, d'improperii contro il Governo italiano, e la termina gridando: *Viva il Papa-Re!* E questo ci narra il corrispondente della *Gazzetta di Genova*. Trattandosi di un fatto pubblico, che non può essere noto solo a pochi iniziati che si cerchi d'indovinare anzichè avverare, e narrato da un uomo non uso a far delle frasi col solo scopo di produrre grande effetto nei lettori, noi non duriamo alcuna fatica a crederlo vero. Se non fosse, saremmo i primi ad annunziare l'errore in cui fosse incappato quel corrispondente.

Ad alcuno potrebbe, nonchè pizzicar soltanto di fazioso quella conclusione di predica, la quale, se dobbiamo giudicare dalla chiusa, fu politica anzichè religiosa, parere a dirittura tale che fornisse materia di un procedimento giudiziario. Certamente dal precedente governo si sarebbe formato un processo contro un prete che avesse gridato sul pulpito *Viva Vittorio Emanuele re di Roma!* o anche senza processo lo avrebbe cacciato in gattabuia. Non crediamo che la *Voce della verità* vorrà trovare poco fondata questa nostra supposizione. Ma a noi sembra al postutto meglio che si lasci gridare il reverendo padre Gallerani ciò che gli garba, e che l'*Italia nuova* provi ogni giorno che è sottoposta sotto il più grave giogo della tirannide. *Pereat potius legum veneranda potestas* che privare l'Italia di due pubblicisti che dimostrano tanto chiaramente col fatto che essa gode tanta libertà quanta l'Inghilterra, la quale lascia gracchiare a loro posta gl'internazionali con quanto fiato hanno in gola!

Non siamo proprio sicuri che l'oratore di San Lorenzo in Lucina non volesse acquistarsi con quel voto un po' di persecuzione, pensando specialmente che in ogni caso sarebbe stata più mite di quelle che usavano i re di Napoli e i duchi di Modena contro i liberali. Ma ad ogni modo un arresto, alcuni giorni di carcere, lo avrebbero insignito di una brillante aureola. La stampa devota alla buona causa avrebbe tosto afferrata quella fortunata occasione per far il panegirico del nuovo martire, tanto più preziosa che le occasioni diventano rare e, se si possono ancora variare alquanto le frasi, si dura un'improba fatica a trovare argomenti nuovi. Poi l'*Univers* avrebbe accolto nelle sue colonne le solite veridiche corrispondenze e fatto conoscere le sevizie italiche all'Europa. Finalmente s'avrebbe avuto materia di una nota diplomatica alle potenze, la quale avrebbe dimostrato, come due e due fanno quattro, che in Italia non si può più neppure bandire la verità dal pergamo.

In mancanza di un processo criminale si poteva almeno sperare che quell'evviva avrebbe prodotto qualche scandalo in chiesa e si sa che per buon fine certa gente ama che succedano scandali. Si sa pure che non tutti quelli che usano a chiesa vi vanno per ascoltare le parole dei predicatori senza farle passare al crogiuolo della critica, che alcuni anzi vi vanno solo per trovare materia di appuntarli, e chi sa se taluno non si sarebbe contentato di pensare che quelle parole non fossero veramente ispirate da uno spirito evangelico, che celassero piuttosto qualche scopo mondano, ma che avrebbero manifestato questo pensamento in modo affatto indecente in una chiesa. Anche in quel caso i pii giornalisti avrebbero fatto tesoro della profanazione e trattane la consueta conseguenza che dopochè le truppe regie sono entrate a Roma non v'è più rispetto per la religione, anzi che non godono neppur più libertà i fedeli. Ebbene, soggiunge il corrispondente predetto, tra gli uditori vi erano molti curiosi, i quali lasciarono che il padre Gallerani si sfogasse a suo talento.

Con quella libertà, alquanto sfrenata, è vero, lasciata ai predicatori di convertire le loro orazioni in lezioni di politica, si toglie ogni arma agli avversari e si ricava il massimo beneficio che può recare il tempo. Siccome la libertà piace a tutti in causa propria, anche a quelli che sogliono maldirne con maggior rabbia, questi finiranno col notare che alla fin fine negli Stati retti a popolo hanno maggior balìa di fare o dire ciò che va loro a sangue che negli Stati dispotici. Si vanno questi man mano dileguando dalla scena del mondo, ma quelli che non hanno più fiorite le guancie di lanugine si ricordano benissimo che la protezione che accordavano i sovrani assoluti, grossi o piccoli, sapeva spesso molto d'ostico, che si esigeva assai più che non si concedesse, che quando i protetti accennavano di voler fare a modo loro, s'accorgevano tosto d'aver che fare con gente che non amava la contraddizione, era molto tenace delle sue prerogative, e per conservarsele soleva usare ragioni più convincenti che non i sillogismi. Insomma posti fra l'uscio e il muro, cioè tra Niccolò e Vittorio Emanuele, poniamo pegno che preferirebbero ancora questo con tutta la empietà dei suoi consiglieri.

Poi lasciandosi gridare due, tre, dieci volte *viva il papa-re*, grido che può parere alquanto ardito, un guanto di sfida al re che non è papa, grido che può titillare ora gradevolmente l'orecchio degli amatori del reggimento passato e offendere quelli che preferiscono il presente, la gente finirà coll'avvezzarsi e, secondo il noto assioma, le cose cui uso è avvezzo non producono più guari effetto, anzi si dice che perfino i veleni perdano coll'uso il loro potere. Se quindi si può gridare innocuamente le prime volte, con molto maggior ragione si dirà che il grido perda colla ripetizione ogni efficacia. Chi desidera in cuor suo il papa-re, continuerà a desiderarlo, ma vedendo l'esclamazione non far progredire la sua causa, non si sentirà più infervorato dall'udirla mandare dai Gallerani e chi non si sente punto da quel desiderio la udirà colla stessa indifferenza con cui legge un articolo dell'*Osservatore romano*. Badi solo il Governo a non fornire colle sue imprudenze delle armi agli avversarii, a non farsi autore esso stesso de' suoi danni, poichè le invettive e le declamazioni sono omai armi spuntate, che fanno più male a chi le maneggia che non a coloro cui sono dirette.

Chi amasse fare dei curiosi confronti potrebbe paragonare il discorso tenuto da Pio IX (riprodotto ieri da noi) al 13 di marzo colla stampa che ne sostiene con maggior virulenza gl'interessi. Non pare che il Pontefice volesse fare la satira di questa quando parlò del partito opposto a quello che teme soverchiamente l'influenza del Papa? Esso, dice Pio IX, dimentica totalmente le leggi della carità e senza carità non si può essere veramente cattolico. Senza andar in Francia di cotali fogli che avranno forse fede, ma di carità punto punto, non manchiamo in Italia. Il Papa, che mostrò di ricordarsi dei nostri poeti patrioti commentando un verso famoso del Filicaja, non deplorò dell'Italia che la legge sulla coscrizione militare, la quale non ammette, dice, esclusione, e a dir il vero non è la legge più liberale di tutte e chi l'appuntò in questa congiuntura diede prova di finezza. Finalmente il Papa, che lodò sovra tutti gli altri Stati il Belgio, terminò il suo elogio coll'augurargli di non cambiare quello che possiede. Ora il Belgio possiede una delle più liberali costituzioni dell'Europa e la osserva sinceramente. Possiamo dunque dire che anche il Papa trova una cosa buona una costituzione liberale e l'osservanza di essa e non va in ciò molto d'accordo coi suoi troppo zelanti avvocati. Anche noi pertanto, sebbene non pensiamo precisamente come il padre Gallerani, gridiamo *Viva il Papa!*

CASSAZIONE UNICA O TERZA ISTANZA?

Leggiamo nell'*Italie* che il Consiglio comunale di Palermo ha inviato al Parlamento una Memoria approvata all'unanimità, nella quale il Consiglio si pronunzia contro il progetto di un'unica Corte di cassazione. Esso insiste sul mantenimento d'una magistratura suprema in Sicilia con sede in Palermo, preferendo un Tribunale di terza istanza alla Corte di cassazione attuale.

Noi crediamo che il Consiglio comunale di Palermo abbia fatto benissimo, e desideriamo che si faccia altrettanto anco nelle altre parti d'Italia. Dacchè in ossequio a fantasimi dottrinali, o per altri motivi il Governo, e certi barbassori vogliono accentrare, mentre hanno sempre nelle labbra la parola « decentramento » anco l'amministrazione della giustizia, è bene che il paese faccia nei modi legali sentir la sua voce. Aver giustizia pronta e piena, interessa tutti.

Anco le Camere di disciplina degli avvocati e dei procuratori dovrebbero occuparsi di questo vitale argomento. Vorremmo in una parola che quanti sono competenti in questa materia e quanti hanno il mandato di vegliare alla tutela degl'interessi legittimi delle popolazioni se ne dessero pensiero più di quel che non sembra abbiano mostrato di darselo finora.

A cose fatte i lamenti sono inutili: è meglio prevenire il male che dolersi quando ci è piombato addosso. (*Nazione*)

Chieri, 16. — Ci scrivono:

Oggi radunavasi la Commissione consortile per la nomina dell'esattore, conforme alla legge 20 aprile 1871.

È da sapersi che la suddetta Commissione faceva affiggere in ciascun Comune un manifesto che il tasso dell'aggio era fissato al 3 0/0 con invito che si sarebbero accettate le domande in ribasso a tutto il 15 corrente.

Sei furono le domande presentate tutte corredate dei titoli dalla detta legge richiesti, e fra queste domande le migliori furono una della riduzione del tasso a 1 50 0/0 ed un'altra che lo ridusse a 1 45 colla scorta dell'obbligazione *di non assoggettare alla multa alcun contribuente se non dopo trascorsi dieci giorni dalla scadenza della rata d'imposta dovuta*.

La Commissione mentre apprezzava questa proposta verbalmente, la rigettava poi a voti segreti.

Pare a noi che dopo aver fatto pubblicare che si sarebbero accettate le domande in ribasso all'aggio proposto si sarebbe dovuto scegliere il miglior partito se chi lo propose ha i requisiti voluti dall'art. 14 della legge. Ci consta che il Sindaco di Chieri e come presidente del Consorzio, e come rappresentante del suo Comune, che da solo paga più del doppio di tutti gli altri Comuni riuniti insieme, ha protestato nell'interesse dei suoi amministrati.

Speriamo che il signor Prefetto vorrà informarsi bene dello stato delle cose prima di approvare la nomina fatta, che ridonderebbe a danno di tutti i contribuenti del mandamento.

San Damiano d'Asti, 15. — Ci scrivono:

Quest'oggi si radunò nel nostro palazzo comunale l'Assemblea promotrice di un tronco di strada ferrata per la valle del Borbore.

Aperta la seduta dal Sindaco di questo Comune, sig. avv. Bertola, e manifestato da lui lo scopo della riunione, i rappresentanti dei Comuni interessati, dopo lunga ma calma ed assennata discussione, deliberarono: 1° Di far adesione al disegno di costrurre una strada ferrata *regolare* che partendo da Vaglierano e percorrendo la valle del Borbore tocchi a San Damiano e a Canale, e da questo cospicuo borgo per Vezza e Piobesi raggiunga al Mossotto la linea Alba-Bra. 2° Di nominare una Giunta esecutiva composta dei Sindaci dei Comuni capoluogo di mandamento, cioè: di San Damiano, di Canale, di Corneliano e di Govone, e dal sig. cav. ingegnere Sorba, con facoltà di aggregarsi altre persone, ove ne fosse il caso. 3° Di invitare questa Giunta a curare anzitutto e con somma sollecitudine *la formazione del disegno di massima col calcolo approssimativo della spesa generale* da comunicarsi al più presto possibile all'Assemblea iniziatrice, e a coloro che, a termini della deliberazione 19 marzo p. p. del Consiglio comunale di San Damiano, erano invitati ad intervenire all'odierna seduta.

Sciolta questa, per cura e a *spese* dell'egregio Comitato promotore di San Damiano, fu imbandito nella sala del nostro casino un sontuoso banchetto a tutti i componenti l'assemblea iniziatrice. — Levate le mense, il commendatore teologo avvocato *Pavarino* in un discorso splendido di forme, e ricco di nobilissimi sensi, ragionò a lungo dei molteplici vantaggi che deriverebbero agli abitanti della valle del Borbore dal disegnato tronco di strada di ferro, esprimendo da ultimo con vivo accento il voto che i comuni di Canale, di Corneliano e di Govone gareggiassero con San Damiano nel promuovere coi mezzi più acconci la riuscita dell'impresa. — Al commendatore *Pavarino* rispose il prof. *Fornaris* assicurando lui e i suoi concittadini che Canale, Corneliano e Govone, tenaci come furono sempre nei loro propositi, e zelanti del pubblico bene, avrebbero pur essi fatto il proprio dovere. Dichiarò inoltre che, osservati i buoni auspizi coi quali si era iniziata l'impresa, non era temerità ripromettersene una prossima felicissima riuscita, tanto più che la desiderata strada ferrata doveva considerarsi di grande utilità non solo agli abitanti delle due provincie limitrofe Alessandria e Cuneo, ma anche allo Stato, sopratutto sotto l'aspetto strategico.

Che i lieti augurii si compiano!

Roma, 14. — Nelle ultime corse dei cavalli che ebbero luogo in Roma, a cui assisteva il Re Vittorio Emanuele, cadde un fantino e si fratturò una gamba. Ora la *Libertà* annunzia che il pover uomo è morto un giorno dopo nell'ospedale della Consolazione in seguito alla stessa frattura ed alle gravi contusioni.

CRONACA CITTADINA

Società d'apicoltura. — Nell'Assemblea generale dei soci tenutasi il giorno 12 andante, come già annunziammo, venne dal presidente presentato lo Statuto per una *Società d'apicoltura*, dietro il desiderio vivamente manifestato dai soci stessi in occasione delle conferenze appunto sull'apicoltura.

Detto Statuto è depositato alla segreteria del Comizio, e coloro che desiderano prenderne visione potranno farlo dalle ore 1 1/2 alle 3 e dalle 8 alle 10 pom., ed ivi pure sottoscriversi per formar parte della Società.

Tutti sanno quanto incremento abbia preso l'apicoltura nella Lombardia e nel Veneto, ove è diventata una delle geniali occupazioni delle classi agiate, ed una opportunissima occasione di ritrovi e di giovare alle popolazioni campestri.

Speriamo che anche fra di noi darà i medesimi frutti e noi non possiamo che lodare l'opera del nostro Comizio agrario che ne prese la iniziativa.

Invito agli studenti. — Gli studenti stati ritenuti in qualche prova negli esami di licenza liceale dell'anno scolastico 1870-71, sono invitati a volersi trovare nel R. Liceo Cavour domenica 21 aprile, alle ore 10 antim., per alcune comunicazioni in proposito.

Alcuni Studenti.

(26) (Vedi n. 106)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO VII (*Seguito*)

— Come cambiata! esclamò chinandosi verso di lei a guardarla più da vicino. Sei tu davvero, splendida e seducente Zoe? Tu che l'ardore del desiderio hai destato in cotanti! Tu che dall'amplesso del saltimbanco sei passata a quello dei principi! Tu che hai tenuto nel tuo esil pugno il filo di tante esistenze, — e di persone coronate — e l'hai rotto vendicando fino sul trono un tuo amante assassino! Tu che perfino i destini della patria hai giuocato per poco oro!... Chi ti riconoscerebbe?... Oh come vicino a te palpitava un tempo il mio cuore; quel cuore che tu aveva pure già ridotto a non ubbidire quasi ad altri impulsi più che ai cenni della mia volontà!... Tu fosti più forte della mia volontà; ma io fui più forte della tua bellezza. Tu mi hai fatto tuo stromento di vendetta; ma io feci te sfogo della mia passione e complice delle mie audaci opere... Tu mi odiasti — ed io t'amava. Poi ci disprezzammo a vicenda. Ci separammo odiandoci alla pari. Potevi farmi molto male... ma la paura — e questa soltanto — ti trattenne dal farmelo. Potresti arrecarmene ancora, volontariamente o involontariamente — dando altrui o lasciando cadere nelle mani altrui quelle carte — e non voglio che ciò avvenga. Il segreto del nostro passato ha da morir con te... Il veleno che mi può uccidere conviene ch'io te lo strappi — che si sperda insieme col tuo ultimo soffio di vita... A noi due!

Si chinò vieppiù sulla giacente — e il suo aspetto senza espressione, di botto si fece feroce.

La disgraziata, continuando nel suo moversi incomposto ed inconscio, erasi nuovamente scoperto il petto e mostrava le sporgenze delle sue ossa denudate di carne sotto la pelle illividita dal freddo. Lo sconosciuto la toccò ad una spalla con una specie di ribrezzo e la scosse come si fa ad una persona che si voglia destare.

— Zoe! Zoe! gridò egli abbassandosi vieppiù su di lei. Zoe, svegliati, torna in te, ascoltami!

La inferma non mostrò avere inteso affatto: ma sotto quella scossa incominciò un gemito, un rammarichio, come di dolore.

Quell'uomo, senza un riguardo al mondo, pose le sue labbra proprio vicino all'orecchio della giacente.

— *Leggera!* riprese a chiamare: o *Leggera!* Possibile che tu non mi oda, che tu non senta la mia presenza?

Si ricordò del nome vero cui aveva portato un tempo quella miserabile creatura, del nome cui le avevano fatto imporre al battesimo i suoi poveri parenti.

— Marta! Marta! Martuccia! si provò egli a gridare.

Fosse che questo nome, ch'ella da tanto tempo non era più avvezza a sentirsi — questo nome che ricordava il tempo tanto lontano, e così corto aimè! della sua infantile innocenza — giungesse a penetrare fino al cervello della disgraziata e scuoterne alcuna fibra; fosse il caso che a quel punto le desse uno di quei moti convulsi ond'era tratto tratto riscossa; il vero è che la moribonda voltò con una ratta mossa il capo verso l'uomo curvo su di lei che la chiamava, e la sua guancia avvizzita toccò le labbra di lui, e le sue chiome arruffate e incanutite coprirono gli occhi e la fronte di quel cotale. Egli si drizzò di scatto e si trasse indietro, come se tocco da un carbone ardente.

Stette un poco guardando la donna, con indefinibile espressione di turbamento, di scherno, di odio, e poi disse:

— Cerchi tu ancora dei baci?..... Ah! quanto avrei pagato un tempo perchè la pelle delle tue guancie, soave al tocco come il raso, venisse a posarsi sulle mie labbra, perchè le tue chiome d'oro venissero ad accarezzarmi la fronte!... Ho portato sì lungo tempo, come una goccia di veleno inoculato nel sangue, la memoria e l'acre desiderio d'un bacio rapito in un momento di delitto — del mio primo delitto — alle tue labbra voluttuose!..... Ed ora?... Com'è ridotta quella tua pelle di seta!... Come sono diventate le tue chiome d'oro!... Ed hai poco più di quarant'anni!...

Si drizzò della persona e guardò innanzi a sè nello specchio che pendeva a capoletto; nel vedersi riflessa la sua figura fece un moto di disgusto, quasi di ribrezzo, poco dissimile da quello che aveva fatto contemplando la morente.

— Anch'io, come sono divenuto!... Anch'io ho i capelli brizzolati, le sembianze poco meno che d'un vecchio decrepito, e l'anima... Oh che cos'è dell'anima nostra? Ma qual vita abbiamo vissuta, qual vita!

Si coprì colle mani la faccia e stette un momento, forse oppresso dal cumulo dei ricordi.

— Ma non è ciò di cui ora ho da occuparmi: disse riscuotendosi. A noi, Zoe... o Martuccia, se ti piace meglio. Scuotiti, rispondimi, guardami! Non mi riconosci?... Zoe! Zoe! Dove sono le carte di Blachrichtenman?

Nemmeno queste parole, nè il crollarla senza pietà che faceva quell'uomo valsero a far risensare pure un momento la inferma.

— Blachrichtenman! ripeteva con accento quasi di minaccia, quasi di collera quell'uomo all'orecchio della Zoe.

Concerto. — L'egregio prof. di flauto signor Vittorio Beniamino, darà domenica ventura un concerto nella sala Marchisio (via Rossini, 8) al quale gentilmente prenderanno parte distintissimi artisti e dilettanti, quali la signora Virginia Teja-Ferni, quell'ammirabile violinista che tutti sanno, e la signorina Ida Cristino, il cav. Carlo Casella, di cui basta il nome, ed il signor Francesco Richiardi; saranno maestri al pianoforte gli egregi cavalieri Antonino e G. E. Marchisio.

Il signor Beniamino è in questa città, sua patria, abbastanza conosciuto non solo a chi specialmente si occupa di musica, ma a tutta la cittadinanza come così perfetto, così soave, così abile suonatore di flauto, che non gli occorrono raccomandazioni di sorta per chiamare al suo concerto numerosa accorrenza dei buongustai torinesi.

Daremo un altro giorno il programma del concerto: ora ci basti annunziarlo, sicuri come siamo che basta l'annunzio per invogliare chiunque di assistere alla deliziosa mattinata musicale.

Chiasso in teatro. — Un tale ci scrive un'assennata lettera sul baccano che fanno i *tapageurs* del teatro Balbo durante lo spettacolo, per applaudire o disapprovare la tale o tal altra cosa, battendo i bastoni sui banchi ed emettendo urli da disperati.

Se ben ricordiamo, la Questura lo scorso anno fu costretta già a dare una lezione a questi signori; non potrebbe ora fare altrettanto?

Comprendiamo benissimo che ad ognuno è permesso di esprimere le proprie impressioni in uno spettacolo, ma non nel modo sconveniente da noi accennato, massime che al Balbo ora vi conviene una Società abbastanza scelta.

Teatri. — Per la beneficiata dell'artista drammatico Alessandro Salvini, si rappresenterà questa sera al Gerbino la nuova commedia in 4 atti di Luigi Fontana, intitolata: *Massimo d'Azeglio a Roma*, e la farsa *La corda sensibile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 aprile 1872.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	785,0	+11,8	3,6	67	15° 10'	N d.	ser.
9 ant.	784,7	+14,8	9,0	76	15° 0'	N E d.	ser.
12 m.	738,6	+17,5	9,5	65	15° 22'	N E d.	ser.
3 pom.	730,8	+21,2	9,0	49	15° 21'	S O d.	ser.
6 pom.	729,7	+21,6	9,1	48	15° 12'	S O d.	ser.
9 pom.	729,8	+18,1	10,0	71	15° 12'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10,9 / massima + 22,8

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 17 +10,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 30 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 7 7.

Nascere della **Luna** 1 28 sera

Passaggio al meridiano, ore 8 51 sera

Tramonto, ore 3 36 matt.

Giorno della Luna 11°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 aprile 1872.

Lampugnani Alessandrina, d'anni 15, di Milano — Villa Maria nata Chabaud, id. 81, di Bessans (Savoia) — Besson Prudente, id. 68, di Chambéry, orticoltore — Piatti cav. Joschua, id. 78, di Londra, possidente — Borghese Carlo, id. 82, di Neive (Alba), inserviente presso il Consiglio di Stato — Boasso Margherita nata Bossi, id. 64, di Scholze, contadina — Rosso Sigismonda, id. 29, di Torino, levatrice — Quaglia Lorenzo, id. 43, di Castagnole, lattivendolo — Riberi Margherita nata Quaranta, id. 41, di Cherasco — Polledro Angela nata Grandis, id. 29, di Torino — Monti Pietro, id. 17, di Torino, studente — Cissi Antonio, id. 25, di Sant'Agata, decoratore — Silvan Luigia nata Grigliotti, id. 20, di S. Benigno Canavese — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 aprile 1872.

Maschi 5, femmine 11 — Totale 16.

PRESTITO NAZIONALE 1866.

Le seguenti iscrizioni hanno vinto premi nella estrazione 20 ottobre 1867. Non essendo state presentate al pagamento avvertiamo i possessori che col 20 ottobre prossimo scade il tempo utile per la riscossione:

(Seguito, vedi N. 105 della *Gazzetta Piemontese*).

318114,	319114,	325114,	329853,	332832,
334332,	335668,	336114,	339114,	339853,
347332,	348607,	350114,	354807,	356114,
357607,	363114,	366114,	366332,	369114,
369853,	377332,	377607,	379114,	382607,
383607,	385332,	386114,	387607,	388332,
389607,	390332,	391607,	392332,	394114,
394339,	398607,	399802,	401114,	404607,
405332,	409668,	409802,	415607,	421607,
425668,	431114,	431607,	443607,	444607,
462607,	465114,	468114,	469607,	480332,
482607,	788332,	1272332,	1274339,	1307332,

1369114,	1406607,	1410332,	1419853,
1470114,	1477807,	1478607,	1481607,
1484607,	1485668,	1490114,	1488382,
1491057,	1498607,	1497339,	1500114,
1502114,	1502607,	1504332,	1506382,
1506607,	1506968,	1515332,	1517114,
1521114,	1524114,	1524607,	1525332,
1525607,	1527332,	1534607,	1538114,
1536607,	1543114,	1545332,	1545607,
1546332,	1549174,	1549853,	1550114,
1551114,	1551607,	1553607,	1555114,
1556114,	1559802,	1761832,	1562332,
1562607,	1569332,	1569853,	1570607,
1573114,	1574332,	1582114,	1582332,
1583607,	1585332.		(*Continua*)

FENOMENI METEORICI.

Preg.mo signor Direttore,

Mi faccio premura di darle contezza di alcuni dei più rilevanti fenomeni osservati in queste nostre contrade nei giorni testè decorsi.

La violenta bufera che penetrata il giorno 7 corrente in Europa alla latitudine della Scozia e della Norvegia, ha imperversato l'altro ieri (9) sulla nostra penisola, è stata preceduta e seguita da notevoli fenomeni meteorici.

Ed invero non appena ebbe terminato il passaggio dell'umidissima corrente equatoriale che arrecò in queste nostre regioni le pioggie del 4 e 5 corrente e neve copiosa sulle nostre montagne, in tutte le sere dal 6 al 10, oltre ad una bella luce zodiacale a ponente, il cielo si mostrava in questa nostra stazione singolarmente lucido e fosforescente, ed una pallida luce bianco-rosea appariva costantemente verso il nord e nord-ovest, persistendo per molte ore di seguito e nella notte dal 9 al 10 essa fu vista da me verso il nord-est fin quasi all'alba.

La luce aurorale del 9 fu notata anche a Genova dal prof. Garibaldi, direttore di quell'Osservatorio, il quale osservò la luce zodiacale del 6, del 9 e del 10. E nella notte dal 7 all'8 a Mondovì, ed in quella dal 9 al 10 a Moncalieri si potè notare nelle prime ore del mattino la luce zodiacale eziandio verso levante cosa non tanto facile ad osservarsi.

Però le apparizioni aurorali che meritano di essere ricordate in modo speciale son le due del 7 e di ieri sera 10.

Nella notte dal 7 all'8 una bella apparizione di luce aurorale fu vista e studiata a Mondovì dal R. D. Carlo Bruno, professore di fisica in quel Seminario, il quale, con altri assistenti, stette in osservazione per tutta la notte.

La luce cominciò a vedersi distintamente ma per brevissimo tempo verso il nord-est alle ore 9 e 50 min. Più tardi tra mezzanotte e mezz'ora ant. fu un continuo balenare di viva luce aurorale come a salti e per pochi minuti ogni volta. Questa si estendeva per quasi tutto il cielo salvo al sud-ovest, ma appariva sopratutto distintissima dal nord-ovest al sud-est.

Se non che splendida oltre modo, comechè di breve durata si fu l'aurora osservata qui a Moncalieri ieri sera 10 corr.

Per buona parte della giornata nubi sottili e filiformi si mostrarono sparse qua e là nel cielo a forma di raggi; e la sera alle 8 pom. vidi la luce zodiacale alquanto diffusa, che col suo vertice s'inoltrava fino alla *Capra*.

A ore 9 e 45 min. (tempo medio locale) mentre ci disponevamo per le nostre consuete osservazioni delle stelle cadenti, una brillante colonna di argentea luce sorge come per incanto assai prossima al meridiano magnetico sino alla costellazione di Cassiopea.

Dopo un minuto e mezzo essa si dilegua, per riapparire un'altra volta alle 9 ore e 55 min., e pochi istanti appresso altre quattro fulgidissime zone o raggi di luce, simili affatto alla prima, s'innalzano simmetricamente da una parte e dall'altra di questa, due verso Ovest e due verso Est. I cinque fasci di luce, divergenti dal meridiano magnetico, formavano come uno splendido arco a fondo rosso diffuso, il cui vertice era posto nel *cumulo* stellare che trovasi nella regione celeste compresa tra Perseo e Cassiopea.

Potei determinare la posizione di ciascun raggio, non ostante la breve durata del fenomeno che fu di un sol minuto e non più. Le colonne di luce in breve tempo s'illanguidirono mano mano; alle 9 ore 57 minuti erano interamente scomparse e non rimase che una luce rossa uniforme, la quale occupava le regioni di Perseo, di Cassiopea, e del Cigno fino alla Lira.

Siffatta luce era intensa in modo da impedir le osservazioni delle stelle cadenti da quel lato, e dopo essersi rinforzata di tratto in tratto si spense interamente alle 11 ed 1¼.

L'aurora apparve eziandio a Mondovì e presso a poco colle stesse circostanze. In questa stazione però continuò a vedersi fin oltra un'ora del mattino, ed intorno a mezzanotte nuove colonne di luce bianca si innalzarono per breve tempo presso a Cassiopea.

I consueti fenomeni meteorici andarono congiunti alle descritte aurore. Il nostro declinometro fu assai sovente trepidante ed inquieto, massime la sera. La massima perturbazione si ebbe la sera del 10, in cui, mentre dalle 3 pom. alle 9 aveva deviato di 14 minuti d'arco verso Est in sul cominciare dell'aurora, alle 9 ore e 50 minuti si rivolse subitamente di oltre 14 minuti nella stessa direzione, contro ciò che suole avvenire a quest'ora. Un alone solare fu visto a Moncalieri il mattino dell'8 intorno a mezzodì, ed altri due assai splendidi erano già stati osservati in Aosta dal R. P. Volante nei giorni 6 e 7; un alone lunare venne pure registrato nella sera del 10 a Mondovì.

Nulla posso dire intorno alle correnze solari per causa di alcuni aggiustamenti che si stanno ora facendo al nostro Refrattore di Merz.

Dispacci ricevuti or ora mi annunziano che l'aurora descritta fu splendidissima a Thurso, Stoccolma, Hernosand nel Nord d'Europa, e che la perturbazione magnetica fu intensa anche a Roma e Parigi.

Giova ricordare che l'anno scorso nella sera del 9 aprile una brillante aurora potrà fu pure osservata in diverse stazioni d'Italia e altrove.

Non sarà discaro ai lettori del suo giornale che io soggiunga qui un elenco dei più importanti fenomeni meteorici osservati nei giorni che precedettero immediatamente quelli innanzi citati, dai miei bravi ed instancabili corrispondenti del Piemonte, non che dal professore Garibaldi, di Genova, il quale pure tien dietro a questi fenomeni e me ne rende senza indugio avvisato.

27 *marzo*. — Luce zodiacale, e luce aurorale a Genova.

29 *marzo*. — Splendidissima luce zodiacale a Volpeglino, Mondovì e Genova.

Luce aurorale a Mondovì e Genova, la quale corrisponde ad una brillante aurora boreale in Iscozia.

30 *marzo*. — Della luce zodiacale a Volpeglino.

31 *marzo*. — Brillante luce zodiacale a Moncalieri, Volpeglino, Genova. Luce aurorale a Moncalieri, Cantalupo presso Alessandria (vista dal R. P. Volante, che trovavasi colà di passaggio) ed a Genova.

1 *aprile*. — Apparizione aurorale ad Alessandria e Volpeglino.

2 *aprile*. — Altra apparizione aurorale ad Alessandria.

3 *aprile*. — Splendida luce zodiacale e luce aurorale a Moncalieri.

Molte stelle cadenti furono osservate a Mondovì nella notte dal 7 all'8. Tra queste fu visto un bellissimo bolide, il cui nucleo aveva un diametro apparente più che doppio di quello di Giove, ed era tinto di un delicato color bianco-verdognolo. Esso si diresse verso la costellazione del Leone, dove scoppiò, aprendosi in un abbagliante cerchio di luce violetta, screziato di numerosi punti rossi e più brillanti. L'ampiezza apparente di codesta aureola era di circa 3 gradi. Non conosco ancora la posizione esatta della traiettoria.

Qui a Moncalieri nella notte e nella sera di ieri (10) registrammo le traiettorie di 67 stelle cadenti, e tra le 36 meteore viste stassera una assai splendida ne apparve a 10 ore e 37 minuti. Il suo nucleo, di diametro pari a quello di Giove, era seguito da bella striscia luminosa; e la luce da principio bianca divenne infine di un magnifico azzurro. La meteora si accese nel confine della costellazione della *Lince* nel punto celeste che ha per posizione

Asc. retta = 125°; Decl. bor. = 37°.

Quindi si diresse maestosamente verso il *Cancro*, passò per la stella *Sigma* di questa costellazione, quindi entrò nel Leone, attraversò la *Epsilon* del medesimo ed andò a spegnersi nella stella *Rho* della stessa costellazione, impiegando 4 secondi circa a percorrere questo cammino.

Mi creda, signor Direttore, colla più distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri
11 aprile 1872.

Devotissimo servo
P. F. DENZA.

Trovasi in Genova una Commissione sanitaria spagnuola composta d'un commissario di guerra e di due medici, incaricata dal Governo iberico di visitare i più cospicui spedali, esaminarne i sistemi e le statistiche.

Questa Commissione ha già visitati i nostri Nosocomi civili ed il Manicomio, ed ora sta visitando l'ospedale militare della Chiappella.

BIGLIETTI FALSI.

Ieri l'altro fu arrestato in Milano certo Oreste T....., abitante in via Sant'Antonio, sorpreso in flagrante mentre stava fabbricando biglietti falsi di Banca. Gli furono pure sequestrati parecchi pacchi di biglietti falsi, e la stessa macchina della fabbricazione.

Un telegramma da Bruxelles, 15, reca:

Scrivesi all'*Indépendance* da Parigi: Il ministro Rémusat propone che il suo antecessore Giulio Favre sia messo in istato d'accusa per aver egli pubblicato documenti che appartengono all'archivio dello Stato.

A Versailles si eseguì l'arresto di agenti bonapartisti che tentavano di sedurre la truppa. È prossimo il licenziamento di alcuni impiegati che fanno propaganda a favore dei Bonaparte.

Pietroburgo, 12. — Il *Monde Russe* rileva che il Consiglio di Stato, viste le compromettenti notizie che vengono sparse dai fogli russi, è deciso d'introdurre pei giornali una censura più severa.

COMPAGNIA DEL CANALE DI SUEZ.

Il *Movimento* riporta il tenore delle deliberazioni prese nella seduta del 4 marzo scorso dal Consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale di Suez, facendovi precedere le seguenti considerazioni:

« Noi non possiamo apprezzare ancora con sufficiente sicurezza gli effetti di questa importante deliberazione, i quali peraltro saranno della più seria natura.

« Le tasse che ora si pagano pel passaggio del Canale di Suez già si riconoscono da tutti come estremamente gravi, ed una delle cause per cui la navigazione non profitta come sarebbe desiderabile dell'apertura del Canale.

« Ora queste tasse si aumentano notevolmente e noi prevediamo che esse senza avvantaggiare menomamente la Società, restringeranno sempre più il numero delle navi che si valgono del nuovo passaggio, e ciò con immenso danno di tutti gli interessi.

« Siamo però assicurati che già si stanno facendo pratiche perchè il Governo del Re prenda in esame un così importante argomento, e confidiamo che la Compagnia del canale di Suez accoglierà le osservazioni che le verranno fatte, il suo tornaconto essendo quello di veder prendere alla navigazione sul canale di Suez il massimo sviluppo.

« 1. A datare dal 1° luglio 1872, la Compagnia universale del canale marittimo di Suez riscuoterà il diritto speciale di navigazione di dieci franchi per tonnellata sulla capacità reale delle navi.

« 2. Il *tonnellaggio grosso* ossia *tonnellaggio lordo* inscritto sulle carte di bordo delle navi stazzate secondo il sistema inglese *attualmente in uso* servirà di base a tale riscossione.

« 3. Per le navi di qualsivoglia nazione, le di cui carte di bordo non indicheranno il tonnellaggio, secondo il sistema sovraccennato, sarà fatto un ragguaglio per mezzo delle tavole (barême) le più recenti della Commissione internazionale del Basso Danubio rettificate, ed occorrendo completate.

« 4. Le navi mancanti delle carte di bordo o che le avranno incomplete, saranno stazzate dagli agenti della Compagnia secondo le regole *attualmente in uso* in Inghilterra per misurare le navi cariche.

« 5. Tutti gli spazi coperti sia permanentemente che provvisoriamente, che non fossero compresi nel tonnellaggio ufficiale della nave, saranno stazzati dagli agenti della Compagnia, secondo le regole attualmente in uso in Inghilterra, e il tonnellaggio ottenuto sarà assoggettato alla tassa.

« 6. I bastimenti da guerra saranno equiparati, per la riscossione dei diritti dovuti alla Compagnia, di conformità alle regole applicate alle navi mercantili.

« Adottando per base della riscossione dei suoi diritti, il tonnellaggio risultante dall'indicato sistema di stazzatura, la Compagnia del Canale marittimo di Suez, non rinunzia per l'avvenire, all'applicazione di quel qualunque nuovo sistema di misurazione che avesse dei vantaggi e superasse in precisione i sistemi presenti. »

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 30.

L'ordine del giorno reca la discussione intorno all'applicazione delle multe per contravvenzioni alle leggi delle imposte sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile.

La Giunta nominata dalla Camera ha presentato le seguenti conclusioni che riproduciamo a maggior intelligenza della discussione:

« 1° Gli agenti finanzieri incaricati della compilazione dei ruoli delle imposte sulla ricchezza mobile e sui fabbricati debbono liquidare le pene pecuniarie (sovratasse) il cui ammontare è tassativamente stabilito dalla legge o dai regolamenti in un multiplo o in una parte aliquota dell'imposta, ed iscriverle quindi nei ruoli;

« 2° Conseguentemente il prefetto, al quale è commesso l'ufficio di rendere esecutorii i ruoli delle dette imposte, senza distinzione tra le somme che concorrono a costituire il debito del contribuente, ha dalla legge e dai regolamenti il potere di rendere esecutoria la riscossione delle pene pecuniarie sopra indicate;

« 3° Le pecuniarie che gli agenti delle tasse hanno obbligo di iscrivere nei ruoli, non possono essere imposte e liquidate che sopra ai redditi *definitivamente accertati;*

« 4° La iscrizione nei ruoli delle pene pecuniarie liquidate sui redditi definitivamente accertati, non toglie che il contribuente possa far valere in via di opposizione davanti all'autorità giudiziaria, le ragioni che crede competergli contro l'imposizione delle sovratasse e del loro ammontare a termine di legge e con effetto sospensivo dell'esecuzione del ruolo riguardo al pagamento delle pene stesse. »

Guala crede che la Commissione non abbia eseguito esattamente il suo mandato. Ricorda la discussione suscitata in altra seduta dall'on. De Luca che diede occasione alla nomina della Giunta.

Esamina partitamente le conclusioni della Giunta, combattendole.

Villa Pernice è d'avviso che la materia non sia stata studiata, ed a sostegno di

---

Ricordati!... Dove sono le sue carte?

La moribonda gemeva miseramente ma non rispondeva, non apriva gli occhi, non mostrava capire il meno del mondo nè aver pur un'ombra di conoscenza di quello che le accadeva dintorno.

Allora lo sconosciuto si drizzò, si tacque e stette immobile un momentino. Parve consultarsi.

— Eppure, conchiuse, bisogna assolutamente ch'io le riabbia... Hanno già minacciato di perdermi col Cavour, e se non fosse stato per l'aiuto della R... ero bello e spacciato. Ora, se venissero in mano ad altri, che cosa sarebbe di me?

Trasse di tasca una boccettina di cristallo faccettata a spesse pareti, accuratamente tappata da un turacciolo di cristallo smerigliato, simile a quelle che sogliono contenere i sali inglesi, e nella quale era un liquore verdastro; la sturò e con una mano contenendo a forza il capo della giacente, coll'altra le versò in bocca cinque o sei goccie di quel liquore, cui la inferma inghiottì per pura azione macchinale. Poi, chinato su di lei, egli stette ad aspettarne l'effetto.

La Zoe cessò quasi di colpo dal suo rammarichio e dai moti irrequieti; rimase un momento come assopita in un vero sonno riparatore, quindi aprì le palpebre e guardò intorno con occhi che parevano rivelare la presenza della mente.

— Ah ah! Finalmente! esclamò lo sconosciuto. Guardami, Zoe, mi riconosci?

Ella aveva fisso quei suoi occhi risensati sulla faccia dell'uomo, con istupore prima, poi con inquietudine; all'udir di quella voce, i suoi tratti mostrarono quasi spavento.

— Chi siete?... Dove sono? Domandò ella con un fil di voce. Che cosa è successo?... Oh! la mia povera testa!

— Chi sono? Rispose quell'uomo a voce bassa e soffocata. Il tuo complice nell'assassinio del duca di Parma; il tuo complice nei servigi resi all'Austria...

La Zoe manifestò un vero terrore.

— Ah! *Pagliaccio!* esclamò ella.

— Sì, *Pagliaccio*... l'antico *Pagliaccio*, il povero *Pagliaccio*... Sono quel desso... E voglio che tu mi renda finalmente quelle carte con cui tu hai in potere più della mia vita... Ed ora non mi sfuggirai più.

La donna mandò tre esclamazioni, tre gridi di spavento, a cui mancava solo la forza per renderli strazianti: e il capo di lei ricadde più abbandonato di prima sui cuscini.

— Zoe! Zoe! Martuccia! Hai capito?... Rendimi quei documenti.... Li voglio.... Dove sono?

Ma la inferma, richiusi di nuovo gli occhi, immobile come un cadavere, non dava più segno nessuno di vita.

— Morta! esclamò l'uomo con un rincrescimento in cui c'era pure del terrore; e le pose sul cuore una mano.

Non sentì battito nessuno.

— Ah! l'ho uccisa....

Si guardò dintorno con turbamento.

— E avrebbe portato seco il mio segreto, o lasciatolo nelle mani di alcuno?

In quella sentì sotto la sua destra un debolissimo ripigliare della pulsazione cardiaca.

— Vive!... Meglio!.... Conviene agire con riguardo. Se, cercando, potessi impadronirmi... In qualche luogo le saranno riposte.... Non posso sperare che le abbia distrutte... Vediamo.

Cominciò rattamente, con decisione e con un'abilità che manifestava una gran pratica nel mestiere, una vera perquisizione. Prima addosso alla giacente e sullo strammazzo; poi in tutti quei pochi oggetti che si trovavano in quel misero locale. Esaminò le pareti, il pavimento, tutto; non trovò nulla.

Il suo disappunto si convertì in una collera concentrata.

— Ah! se sapessi che alcuno possiede quella roba!...

L'espressione dell'accento e più ancora quella dello sguardo erano tali da promettere poco di buono a quel tale, se esisteva.

— Il dottor Macchia? disse di poi riflettendo. Essa ha parlato a udita di quel tale così chiaramente ch'egli potè capire chi fosse... Chi sa che cosa può aver detto! Bisogna che io sorvegli codesto signor dottore.

Non si curò più d'altro, lasciò le cose nel disordine in cui le aveva messe, aprì l'uscio e di buon passo si partì. Al fondo delle scale incontrò la vecchia Veronica che tornava coi due soldi di *rapato* involti nella solita carta grigia dei tabaccai.

— Ho indugiato troppo? domandò ella, piantandosi innanzi allo sconosciuto.

— No: rispose questi; e datole lo scudo promesso, continuò affrettatamente la sua strada.

— E il tabacco? gli gridò dietro la coscienziosa signora Veronica.

L'uomo fece una crollata impaziente di spalle e tirò dritto senza rispondere, senza nemmeno voltarsi.

— Tanto meglio: esclamò la vecchia; me lo fiuterò io... E frattanto andiamo a far colazione colle provviste portate da quel domestico.

Non diremo come la brava signora Veronica rimanesse stupita trovando tutto sottosopra nella soffitta dell'ammalata, come ne fantasticasse le mille cose, e principale quella che la Zoe ci aveva colà un tesoro nascosto e che quel birbo d'uomo misterioso era venuto a rubarlo; versione questa che fu definitivamente adottata e che esposta a tutte le comari del vicinato diede origine a migliaia di commenti, di aggiunte, di supposizioni, di consigli alla Veronica, dei quali il principale — cui ella finì per accettare come vedremo — fu quello di ricorrere alla polizia.

Lasciamo per ora la vecchia a far colazione coi manicaretti mandati dalla signora Baldelli e bevers allegramente il vino imbottigliato; lasciamo quel misterioso personaggio andarsene al Ministero degl'interni, dove uscendo da quella casa diresse i suoi passi, e noi torniamo a raggiungere il dottor Macchia, il quale si recava in casa Bonda da dove era stato mandato a chiamare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

questa sua opinione instituisce un confronto fra le conclusioni della Commissione e le leggi ed i regolamenti a cui si riferiscono. Crede che si debba sospendere ogni deliberazione in proposito fino a più maturo esame.

Michelini. Le conclusioni della Commissione con quale carattere si presentano? Sono articoli di legge o un ordine del giorno? Se devono avere forza di legge, si faccia un progetto di legge che segua il suo corso regolare dinanzi al Parlamento. L'oratore crede che le proposte della Commissioni non raggiungeranno lo scopo che si propongono i loro autori.

Sella (ministro delle finanze) è d'avviso che sia giunto il tempo di mettere un po' d'ordine nell'arruffata matassa delle multe pecuniarie. Ha accettate le conclusioni della Commissione, tuttavia crede anch'egli preferibile che si venga dinanzi alla Camera con un progetto di legge che svolga ampiamente e regoli le materie.

Ara insiste sulla necessità che le questioni siano risolte dai tribunali e non dall'agente delle tasse. Se il ministro vuol presentare un progetto di legge tanto meglio; ma se la Camera volesse votare le conclusioni della Commissione, egli si riserva di presentare le sue osservazioni sulle medesime.

Rattazzi. La questione è sovratutto di interpretazione delle leggi già esistenti. Si tratta di vedere se il Ministero abbia bene o male applicata la legge. Che questa abbia bisogno di modificazioni lo ammetto anch'io; che a tal uopo sia utile presentare un progetto di legge, non lo nego; ma intanto abbiamo diritto di dar un indirizzo al Ministero, di dirgli se abbia bene o male interpretata la legge esistente. Se non vogliamo votare le conclusioni della Commissione, votiamo un ordine del giorno.

Sella (ministro delle finanze). Se l'onorevole Rattazzi vuol portar la questione politica e dar un voto di biasimo al Ministero, è un altro affare...

Rattazzi fa segni di diniego.

Sella. Ma se si rimane sul terreno amministrativo, persisto nell'opinione che il miglior mezzo sia quello di presentare un progetto di legge, e m'impegno a farlo fra pochi giorni. Intanto mi terrò fedele allo spirito che informa le conclusioni della Commissione.

Rattazzi nega di voler suscitare una quistione politica.

Ripete però che la Camera ha il diritto di fissar essa l'indirizzo che il Ministero deve seguire.

Michelini ripete le osservazioni già fatte nel senso che si debba presentare un progetto di legge.

Dopo alcune altre osservazioni degli onorevoli Guala, De Falco (guardasigilli) e De Luca, il

Pres. dà lettura di un ordine del giorno dell'onorevole Guala, il quale chiede che la Camera sospenda la discussione delle conclusioni della Commissione come insufficienti e le rinvia la sua relazione perchè la modifichi secondo i concetti svolti nella precedente discussione.

Parlano ancora Lazzaro, Capone e Boselli; quest'ultimo come relatore della Commissione, difende le conclusioni proposte dalla maggioranza della medesima; combatte sovratutto le obbiezioni mosse dall'on. Guala.

Sella (ministro delle finanze) non vuole applicare multe se non conformemente alla legge, ma respinge le teorie di alcuni oratori le quali condurrebbero alla conseguenza che la finanza dovrebbe citare dinanzi ai tribunali tutti coloro che rifiutano di pagare le multe.

De-Luca non vuole che i contribuenti siano posti a discrezione degli agenti delle tasse.

Sella (ministro) difende l'amministrazione delle tasse dagli appunti che le vengono mossi. Come si può pretendere che persone distinte ed oneste entrino a far parte dell'amministrazione delle tasse, se poi hanno da esser fatte segno a queste accuse, se sono trattate in tal guisa nella Camera? Sostiene che vi sono dichiarazioni scandalose e contribuenti indiscreti, e conchiude dicendo che finchè sarà ministro compirà il proprio dovere, quantunque ingrato.

Siccome l'on. Ministro delle finanze domani non può intervenire alla Camera, l'on. Lazzaro propone che la discussione su questo argomento sia sospesa fino a che il Ministro non potrà intervenire.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

Secondo il *Corriere Mercantile* la notizia data dall'*Economista d'Italia* che l'on. Sella debba quest'anno domandare 80 dei 300 milioni votati, è completamente falsa. Per quest'anno il Governo non domanda nulla.

Scrivono da Berlino alla *Liberté*:

« Il Governo prussiano si mostra vivamente preoccupato della rapida riorganizzazione dell'esercito francese, e ognor più si conferma che non farà alla Francia alcuna concessione finanziaria per la anticipata liberazione del territorio. »

Sul processo pei fatti succeduti fuori di Porta Cavalleggieri possiamo dare le seguenti informazioni:

L'autorità giudiziaria non ha fatto direttamente alcun passo presso il Vaticano per ottenere che fossero interrogati i gendarmi feriti ed i loro compagni. Furono invece gli agenti di P. S. che siccome uffiziali giudiziari di polizia trattarono per l'esame dei gendarmi, e senza incontrare ostacoli, poterono ottenere che venissero interrogati i gendarmi non feriti, rimettendosi l'interrogatorio dei feriti a dopo la loro guarigione.

Ora l'autorità giudiziaria non può accontentarsi di questa concessione, occorrendole che i periti giudiziari esaminino le ferite dei gendarmi ricoverati nel Vaticano. A questo scopo appunto si sono ora intavolate delle trattative che speriamo abbiano a riuscire. (*Libertà* di Roma).

IL SIGNOR THIERS.

Il 16 corrente l'attuale presidente della Repubblica francese ha compiuto i 76 anni.

Pochi uomini in Francia sarebbero capaci di offrire un così meraviglioso esempio di vivacità, forza, ed instancabile operosità come si ammira nel signor Thiers. Egli non lascia un istante di requie a' suoi segretari, imprime il moto perpetuo a tutti gli uscieri, se gli stessi ministri non sapessero trovare il tempo di fare il solito pisolo alla Camera, in men di tre mesi dovrebbero cadere spossati da tanto lavoro.

In questi giorni di vacanza dell'Assemblea, il signor Thiers, dopo i suoi ricevimenti officiali all'Eliseo, parte immediatamente da Parigi verso la mezzanotte, dorme in convoglio, e all'indomani sul far del giorno riprende fresco ed arzillo gli affari, secondo il solito.

Non ha che una debolezza: guai a parlargli della sua età. Ei fa tutti gli sforzi immaginabili per persuadere sè stesso di non aver più di 70 anni; talvolta, nei suoi momenti di espansione, arriva perfino a confessare di averne quasi 72; la signora Thiers, più severa per la verità storica, glie ne dà addirittura 74. Ad ogni modo, se continuasse sempre di questo passo, potrebbe giungere benissimo ai cento anni.

Il cittadino Gambetta pronunziò un nuovo discorso a Lorient, riconfermando le stesse dichiarazioni da lui fatte nel suo discorso di Angers.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 16 aprile ore 3 40 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 30.
Consegnato in ritardo alle 7 15!!!

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del Comitato.

Il Comitato conferma senza votazione il seggio presidenziale dei mesi precedenti.

Ammette la proposta di legge del Minghetti per dare facoltà al Governo di modificare la circoscrizione territoriale del Comune di Monreale e Comuni contermini.

Prende a discutere la legge sul riordinamento dei giurati.

Guala opina che la legge proposta è accettabile, ma insufficiente per introdurre gli utili importanti miglioramenti nei giudizi penali, i quali si otterranno soltanto quando diverrà possibile di far seguire prontamente al reato il giudizio e la condanna.

Gli onorevoli *Camerini, Caruso, Debono, Samarelli* e *Lacava* credono doversi ciò non ostante fare qualche cosa a riguardo dei giurati, specialmente correggendo la formazione delle loro liste, mediante una Commissione di revisione delle liste medesime, e la composizione del Giurì; intorno a siffatte materie fanno appunti, e consigliano diverse modificazioni alle proposte del Ministero.

Defalco risponde prima alle osservazioni del *Guala* riducendo la questione ai limiti segnati dalla legge; risponde quindi alle varie obbiezioni fatte contro alcune disposizioni che però dichiarasi pronto a studiare come migliorare.

Il seguito della seduta del Comitato è rimandato a martedì.

Seduta pubblica.

Devincenzi presenta una legge per una spesa di L. 1,150,000 per costruzione di ponti sopra strade nazionali.

Approvansi la proposta della Giunta circa le categorie dei deputati impiegati.

Billia chiede al Ministero quando presenterà la legge per il valico ferroviario della Pontebba.

Devincenzi promette presentarla appena terminati gli studi preparatorii.

Bonghi rivolge al Devincenzi un'altra interrogazione sulla esecuzione della legge 28 agosto 1870 per la costruzione delle varie linee ferroviarie meridionali. Avverte come lo Stato debba mantenere le promesse fatte alle popolazioni nel 1870.

Devincenzi, esponendo lo stato delle cose, dà le ragioni dell'operato del Governo, essendo suo vivo intendimento di soddisfare le provincie interessate e far eseguire i contratti.

Bonghi replica e fa riserve.

Gabelli interpella sull'esercizio delle ferrovie del regno. Trova in gran parte in cattiva condizione il materiale stabile e mobile, da cui ritardi e lentezze. Parla di alcune linee meridionali, e richiama l'esecuzione degli impegni assunti dalle Società.

Devincenzi risponderà domani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 15 aprile.

Il Reichstag approvò le convenzioni consolari coll'Italia, colla Spagna e cogli Stati Uniti, e il trattato di commercio col Portogallo.

Monaco, 15 aprile.

La Camera discutendo il bilancio degli esteri, respinse la proposta tendente a sopprimere tutte le ambasciate bavaresi fuori della Germania. Il presidente del Consiglio dichiarò di non aver detto nella Commissione che la diplomazia bavarese divenne senza importanza, ma aver detto soltanto che in seguito alle nuove condizioni della Germania, le questioni europee non formano oggetto per la diplomazia bavarese.

La Camera, malgrado l'opposizione del Governo, approvò la proposta tendente a trasformare il Consiglio di Stato.

Ginevra, 15 aprile.

I rappresentanti dell'Inghilterra e dell'America consegnarono ufficialmente le nuove memorie a Favrot, segretario del tribunale arbitrale. Questi le trasmetterà agli arbitri. Nessun arbitro è presente. Il tribunale si riunirà il 15 giugno.

Liverpool, 16 aprile.

La figlia di Grant è arrivata e va a raggiungere suo fratello.

Parigi, 15 aprile.

La maggior parte delle sessioni dei Consigli generali sono terminate. Quasi tutti i Consigli votarono indirizzi a Thiers, gli uni a favore di Thiers e della Repubblica, gli altri a favore di Thiers e del suo Governo.

Stassera all'Eliseo si dà un pranzo diplomatico. Vi assisteranno tutti gli ambasciatori e ministri esteri presenti a Parigi.

Oggi nessuna dimostrazione ebbe luogo alla riapertura della scuola di medicina.

Il *Moniteur* dice che la conferenza diplomatica riunitasi sabato sotto la presidenza di Rémusat, ed a cui presero parte i rappresentanti della Francia, del Portogallo, dell'Italia, del Brasile e della Danimarca, dichiarò nulla la concessione 1866 alla Società Balestrini per lo stabilimento d'un cordone elettrico dal Portogallo al Brasile, con diramazione dal Brasile alle Antille. La nuova concessione fu già accordata recentemente, sotto alcune condizioni, ad una Compagnia inglese.

Costantinopoli, 15 aprile.

Il principe Federico Carlo giunse qui soltanto ieri, essendo stato costretto dal cattivo tempo a tornare indietro ed aspettare 48 ore a Gallipoli. Il Principe discese alla Legazione tedesca, ove il Sultano lo visitò.

Oggi Ignatieff fu costretto dal cattivo tempo a ritornare a Costantinopoli. Assicurasi che non andrà in Crimea.

Madrid, 15 aprile.

I senatori ministeriali eletti a Madrid sono: Espartero, Galdo, Mantalvan, Casillo e Alvarez. — Telegrammi ufficiali annunziano che il Governo otterrà la maggioranza nel Senato. — Dai risultati conosciuti, sopra 25 provincie, 22 sono favorevoli al Governo. — Madrid è tranquilla. — Il *Diario* di Barcellona dice che le provincie di Lerida, Tarragona e Gerona sono tranquille. Nella provincia di Barcellona esiste soltanto una banda carlista, che implora perdono.

Washington, 15 aprile.

Alla Camera dei rappresentanti venne presentata la relazione della Commissione che dichiara che nessuna vendita d'armi fu fatta ad agenti francesi, riconosciuti come tali in America.

Madrid, 16 aprile.

I risultati conosciuti delle elezioni del Senato sono: 113 ministeriali e 30 di tutte le opposizioni. Il Governo trionfò a Madrid, Barcellona, Siviglia, Malaga, Pamplona, Cadice, Saragozza, Cordova, Logrono e quasi in tutte le altre provincie importanti.

Espartero, Salustiano ed Olozaga furono eletti a Logrono.

Le bande carliste scompariscono dappertutto.

Roma, 16 aprile.

Senato. — Approvansi senza discussione i progetti della leva marittima, della unificazione del debito pubblico, e della cessione di terreno all'ambasciata ottomana. Dopo alcune osservazioni del Ministero, approvasi pure il progetto della strada da Genova a Piacenza, ed il traforo del Colle di Tenda.

Incominciasi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Buda, 16 aprile.

La sessione delle due Camere della Dieta ungherese venne chiusa. L'Imperatore pronunziò un discorso: constatò che affari interessanti simultaneamente le due metà della Monarchia terminarono con successo. La Dieta attuale corrispose al suo cómpito di contribuire allo sviluppo ed alla prosperità del paese.

Il discorso, enumerando le leggi votate, disse che l'organizzazione dei tribunali di prima istanza e la separazione della giustizia dall'amministrazione aumentano la sicurezza pubblica e consolidano il credito. L'organizzazione dei Municipii e dei Comuni, basata sul principio del *Self Government*, assicura la precisa esecuzione delle leggi.

Il discorso constatò il considerevole aumento delle pubbliche entrate; in guisachè furono votate somme importanti pel miglioramento della giustizia, per la istruzione pubblica, per il complemento della rete ferroviaria e per l'abbellimento della capitale.

Il discorso ricordando le spese votate senza opposizione pello sviluppo della istituzione degli *Honved*, disse essere una prova della crescente prosperità il fatto che tutto ciò potesse effettuarsi senza aumentare le imposte. Soggiunse che in presenza della nuova organizzazione dei confini militari, non esisterà fra breve nella monarchia alcuna popolazione senza godere completamente i diritti costituzionali.

Il discorso deplorò che pegli impedimenti frapposti alla Dieta in questo ultimo periodo, la legge elettorale ed altre non poterono discutersi.

Le buone relazioni attualmente esistenti colle potenze estere lasciano sperare che la nuova Dieta, che convocherassi fra breve, continuerà i lavori incominciati sotto le benedizioni della pace.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 17 aprile ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

La partenza del Re per Napoli sembra fissata a venerdì. Il Principe Umberto ritornerà lunedì.

Dicesi che il Governo italiano voglia reclamare contro l'aumento derivante dal nuovo modo di percezione del diritto di transito pel Canale di Suez.

CRONACA NERA

Ieri avvenne un bruttissimo fatto sul Po. Certi P. A., d'anni 48, venditore di sanguisughe, D. A., d'anni 20, orologiaio, e B. C. d'anni 22, dopo aver trincato per benino, affittarono una barchetta per andare a diporto sul fiume; ad un certo punto cominciarono a far chiasso ed a scherzare fra di loro allegramente; niente affatto esperti nel servirsi dei remi fecero ad un tratto capovolgere la barca cadendo tutti nell'acqua.

Ognuno può idearsi con quanta forza cercavano di guadagnare la sponda, ma pare che il B. C., meno esperto degli altri nel nuoto, sia sparito alla vista degli altri due che chiamavano soccorso. I barcaiuoli Peyrano sempre pronti colle loro barche si diedero all'opera del salvataggio, ed a stento poterono trarre dal fiume il D. A. ed il P. A.; il cadavere del B. C. (il più giovane dei tre) venne a galla verso sera nelle vicinanze del ponte di ferro.

G... Domenico, d'anni 60, conducente di vetture pubbliche, litigò ieri col suo padrone e gli diede un colpo di chiave sulla testa ferendolo leggermente.

— Quel lustrascarpe rinvenuto dalle guardie di P. S. in fondo ai gradini della chiesa dello Spirito Santo, fu riconosciuto colpito da colpo epilettico. Egli soccombeva poche ore dopo il suo arrivo all'ospedale Mauriziano.

— Gli arrestati furono 9, fra cui 7 donne.

Cuntao Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati dei dipartimenti francesi, sebbene non seguitino nel vivo aumento della scorsa settimana, danno tuttavia prova di notevole fermezza.

A Parigi (15 aprile) le farine 8 marche erano nuovamente risalite a 88 fr.; il frumento da 28 [illegible] a 33 40 per quint. secondo qualità.

Marsiglia (13 aprile) continua attiva ai prezzi fermi, essendosi venduti oltre 15,000 ettolitri, di cui 4000 Danubio superiore 127/124 a 25 25 arrivo in maggio, 8400 Irka Odessa disponibile 125/124 a 37 75 per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

Il deposito di Marsiglia si eleva a 1,050,000 ettolitri, contro 1,160,000 della settimana scorsa.

MERCATO DI CHIERI
(Nostra corrispondenza).

16 aprile. — Mercato animato specialmente per gli articoli da vigna e con tendenza al rialzo sui cereali, gli altri generi stazionari.

Frumento 1a q. per ettolitro		L. 25 15
Segala	»	» 16 [illegible]
Meliga 1a q.	»	» 18 37
215 quint. Legna forte	L. 0 30 a 0 32	
78 » Idem dolce	» 0 15 a 0 18	
247 » Fieno	» 0 90 a 1 05	
33 » Paglia	» 0 60 a 0 65	
24 Buoi 1a qual.	L. 6 75 a 7 75	il mir.
14 Idem 2a id.	» 5 50 a 6 50	id.
18 Vitelli 1a	» 0 90 a 8 —	id.
10 Idem 2a	» 5 50 a 7 —	id.
3000 Pali da vigna	» 0 35 a 0 44	
150 Vimini	» 1 50 a 1 75	
2800 Ramaglie	» 0 25 a 0 37	

Borsa di Genova. — 16 aprile.
La Rendita a 74 15 a 74.
Il Mobiliare a 960.
Banca Internazionale da 880 a 890.
Francia breve lettera a 107 35, danaro a 107 00.
Londra a vista lettera 27 30, danaro 27 25.
Marenghi da 21 53 a 21 54.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 16 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 10
» » fine mese	74 17
Prestito nazionale 1866 cont.	82 7/8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	297 —
» Banca di Torino	836 —
» Banca generale	507 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	317 —
» Credito Milanese	200 —
» Italo-Germanica	597 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	750 —
» Ferrovie Meridionali	472 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	204 —
» Regia Tabacchi	517 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —

Boni ferrovie Meridionali	537 —
Cambi sopra Francia a vista	107 65
» Londra a tre mesi	20 95
» Francoforte a tre mesi	227 —
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 fr.	21 55
Sconto 4 per 0/0.	

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0/0	74 47	74 13 25
Oro lettera	21 59	21 53 5
Londra lettera	27 03	27 02
Cambio su Parigi	107 —	107 75
Prestito Nazionale	82 50	82 50
Obblig. Tabacchi	517 —	517 —
Azioni Tabacchi	740 —	750 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1731 5	1736 —
Az. ferr. Merid.	474 —	474 —
Obblig. »	220 —	226 —
Buoni »	532 —	532 —
Obblig. Ecclesiast.	85 —	85 —
Debole.		

Parigi,	15	16
Rendita francese	55 52	55 47
Rendita Italiana	68 45	68 30
F. Lombardo-Venete	457 —	460 —
Obblig. idem	254 25	244 50
Ferr. Romane	125 —	124 —
Obblig. idem	184 —	183 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	[illegible] 25	190 50
Obbl. ferr. Merid.	200 —	208 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	7 1/2
Cred. mobil. francese	480 50	481 25
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	702 50	702 50
Prestito	88 42	88 37
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 31	25 27 5
Banca Francese-It.	— —	— —
Debole.		

Vienna,	15	16
Mobiliare	334 75	334 —
Lombarde	198 30	199 20
Austriache	378 —	370 —
Banca Nazionale	895 —	898 —
Napoleoni d'oro	8 83	8 82
Cambio di Londra	110 45	110 25
Rendita austriaca	69 75	70 —

Berlino,	15	16
Austriache	224 3/4	224 1/8
Lombarde	120 —	119 —
Mobiliare	201 —	201 1/4
Rendita Italiana	67 3/8	67 —

Londra,	15	16
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita Italiana	67 1/2	67 3/8
Spagnuolo	29 7/8	29 7/8
Turco	53 3/8	53 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 aprile 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 74 05 05 10 10 7 1/2 15 20 20 (74 12 1/2) 74 15 (74 15).

Corso legale 74 12 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. G. 83 30.

Senza cartella di premio G. 77 20 20 20.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 877 75 878 877 75 colle figlie.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in cas. 834.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 591 593 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 441 50 440 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 30	107 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 50	226 75
Lione(**)	107 80	107 00	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 95	27 —

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
17 aprile 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

È ormai cognito il motivo della viva reazione provata dai fondi e valori esteri e nazionali, e per fortuna questo motivo non riguarda punto la situazione politica generale, la quale se non è del tutto sodisfacente, è almeno tale da non destar timori.

L'anzidetta reazione è adunque stata il prodotto d'una situazione troppo carica nelle borse Alemanne ed Austro-Ungariche, le quali tutte impegnatissime all'aumento, ad un dato momento hanno veduto compromessa la situazione dei compratori, e necessaria una liquidazione forzata, che speriamo abbia avuto luogo, e nettate le piazze dai compratori poco serii.

L'odierno nostro mercato non può dirsi sia stato debole, che anzi relativamente fu abbastanza sostenuto, essendovi ricerca di rendita pronta a 74 10 e della medesima per fine mese a 74 15 con datore a 05 centesimi di più. Chiusura in buona tendenza.

TEATRI

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Massimo d'Azeglio a Roma.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *I miserabili.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *Stenterello Scannatelli detto Don Checco.*

Capitale riguardevole da impiegarsi in una Casa di commercio all'ingrosso, o stabilimento industriale; il genere di tessuti sarebbe preferto; si chiedono buone referenze. — Scrivere fermo in posta G. Silvestro Derossi, Torino. 1281

1383 INCANTO

di una villa sul colle di Mongreno, fini di Torino, caduta nel fallimento di Giuseppe Gherzi. (2ª Pubbl.)

Martedì 30 aprile 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via dei Mercanti, num 15, piano primo, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di detta villa a corpo, e come si trova composta di casa, sito, aia, giardino, ripa, campi, vigneti e bosco, di superficie in totale ettari 1. 53, 21, come meglio è descritta nel tiletto 28 cadente mese e relativa perizia.

L'asta si apre sul prezzo di lire 32,000, ed alle condizioni riferite nel detto avviso d'incanto, del quale, e delle relative carte si può avere visione nello studio del notaio nelle ore d'ufficio.

Torino, 31 marzo 1872.

Antonio Bastone not.

Incanto volontario

Alle ore 10 antimeridiane del 2 prossimo maggio, nello studio del notaio **Bonacossa**, via Bottero, N. 8, si esporrà all'incanto la cascina detta **Ravetto** presso Orbassano, a dieci chilometri da Torino, miglia 4 (con probabilità di ferrovia) composta di fabbricato civile quasi a nuovo e rustico, cappella, giardino e beni, in un solo appezzamento, di ettari 27, 88, 64 (giornate 73, 19) con dieci ore di acqua pell'irrigazione.

L'incanto già fatto nel 1871 senza esito al prezzo di L. 70,000, si apre ora su solo L. 58,000, ed alle condizioni di cui nel bando 24 corrente.

Torino, 25 marzo 1872.

1233 Not. L. Bonacossa.

1437 REINCANTO

per seguito aumento.

Sabbato 27 corrente mese alle 11 antimeridiane, il notaio Parolatti e nel suo studio al 3° piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, N. 9, riporrà all'incanto al prezzo di L. 11,917 50, portato dal seguito aumento, il corpo di casa a due piani, sito in Torino, borgo Vanchiglia, via Tarino.

Torino, 12 aprile 1872.

Not. Oscarre Parolatti.

REINCANTO

della casa in Torino, via della Palma, n. 4,

sul prezzo di **L. 32,655** nel giorno 30 aprile corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, N. 23, alle condizioni espresse nel bando pubblicato.

1345 B. Operti not.

Incanto Volontario

di un corpo di cascina *in territorio di Pinerolo.*

Il notaio sottoscritto alle ore 9 antimeridiane del 22 aprile corrente, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di detta città, casa e via dell'Ospedale, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del corpo di cascina denominata l'Aia, e beni aggregati, di proprietà dell'Ospizio di Carità, amministrato dalla prefata Congregazione, situati in territorio di detta città di Pinerolo, a brevissima distanza dalla medesima, ed apple del colle di Santa Brigida, del quantitativo di ettari 7, 59, 02, pari a giornate 20, 18, 04.

Detta cascina si esporrà in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 25,000, pagabile per un terzo all'epoca dell'atto di riduzione del deliberamento in pubblico instromento, e per gli altri due terzi saranno concesse delle more anche per anni cinque.

1268 Giuseppe Rosso not.

Studio di Fotografia

Via San Francesco da Paola num. 18, piano 4°, Torino

In codesto stabilimento, che ricorda la sua esistenza, dalle prime età della fotografia, continua tuttora l'esercizio dei suoi lavori, riflettenti a ritratti, riproduzioni ed ingrandimenti d'ogni genere. Si conservano antiche negative di ritratti, e si prendono commissioni d'immagini, di cui se ne tiene un svariato assortimento, in diversi soggetti e dimensioni. 1329

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 1. — Dirigersi dal portinaio.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le **guarigioni** che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla **Injezione al Matico**. — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente. È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

Lire 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 12 M°

IN una delle prime città di commercio del Piemonte **Albergo da rimettere al presente**, per causa d'infermità, con o senza scorte. — Per le trattative rivolgersi da **Martinelli Giovanni**, via Roma, num. 14. 1348

Da Affittare

Casa di campagna con cappella e giardino, sita sui colli presso Gassino. — Recapito dall'orologiere CARENA, via Roma, 20. 1311

DA VENDERE

Revigliasco Torinese

via Roccaforte, N. 1.

Casa civile mobigliata, con venti membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 83, 22.

Gasparo Cassinis notaio,

1341 via Botero, N. 10.

CASA da vendere nel centro di Torino, del reddito di L. 2800.

Rivolgersi al notaio CERALE, via Milano, 20. 1340

Da affittare o vendere

AL PRESENTE

Casa di campagna in Cavoretto, in amena e salubre posizione, divisa in parecchi appartamenti, di cui uno composto di dieci spaziose camere con belvedere e pozzo interno, e gli altri da sei a sette membri caduno, tutti disimpegnati e decentemente mobigliati, con ampie cantine.

Annesso all'appartamento grande evvi pure un bel giardino.

Recapito dal Portinaio di casa Falco, via Santa Teresa, n. 20. 1470

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre prossimo

Grande locale del Caffè Ristorante del Gran Corso in Piazza Vittorio Emanuele, 18, composto di 24 membri con cantine, anche divisibile.

Dirigersi al proprietario ivi, al 2° piano. 1474

Da affittare 1488

in Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 56 bacine, con relativa bozzoliera, e con comodo alloggio civile e giardino sasso unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. Olmi Fedele in Roccadebaldi.

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone, qualità superiore di Yonezawa, presso **Olivetti e Nizza**, cambio-valute, via S. Maurizio, 2. 676

L. 1,600,000

da impiegarsi in diverse partitite contro ipoteca su beni rurali nelle antiche provincie. — Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale. 1343

AVVISO

Si rende noto al pubblico che l'**Ufficio** dell'**Ispettorato Generale** delle **ASSICURAZIONI GENERALI** di **VENEZIA** venne traslocato al piano nobile del N. 35, la via Po. 1347

Tappezzerie in Carta

L'antico negozio dei **fratelli Serono**, esercito in via S. Agostino, N. 17, venne trasferto in via Po, N. 35, casa del regio Ospizio di Carità, Torino. 1224

Segretari Comunali

Alla sede della Società degli impiegati civili, via Bertola, N. 1, verrà col giorno 16 corrente, riaperto il corso preparatorio agli esami per il diploma di segretario comunale, quali esami avranno luogo presso questa Prefettura il giorno 3 p. v. giugno.

Le iscrizioni si ricevono via Belleda, N. 6, piano nobile. (**Direzione del Dazio**). 1430

Cambiano e Chieri

Dalmasso Giovanni avverte il pubblico che a datare dal primo prossimo maggio riprenderà il servizio degli **Omnibus** in coincidenza colla ferrovia da Chieri a Cambiano e viceversa. Il medesimo tiene pure cavalli e vetture disponibili. 1462

DA AFFITTARE

al presente

Casa di campagna in ottima posizione composta di 10 camere civilmente mobigliate, con annesso giardino cinto da muro, popolato di piante fruttifere, ortaggi e fiori, di **are 38 circa**, sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante mezz'ora dalle stazioni ferroviarie di Caselle e San Maurizio. Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, Corso del Re, N. 1, casa Prietti, Torino. 644

ALLE SARTE, alle *Modiste* ed alle Signore che amano avere le novità della Moda si raccomanda il **GIORNALE DELLE DONNE** (Anno IV). — Esce in formato elegantissimo dalla Tipografia Bona, e dà ogni mese **Modelli, Ricami**, ecc., con **Figurini colorati** di Parigi dei più **eleganti** ed **originali**. — Prezzi d'abbonamento: **Per tutto l'anno** lire **8**: **semestre** lire **5**: **trimestre** lire **3.** — Alle abbonate **annue** si regala il volume d'igiene femminile: **Salute e Bellezza.** — Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Carnaia, N. 42, in Torino. 1330

I Prodotti delle Conifere

Memoria del dott. Ernesto Terzi

premiata al concorso DELL'ACQUA di Milano.

Alla succinta storia d'ogni prodotto medicamentoso, al processo per ottenerlo, alle sue proprietà, agli usi ed alle dosi, sono aggiunte molte formole terapeutiche nuove, segnatamente sulla trementina e catrame di legno resinoso.

Un volume in 8° grande a lire 3.

Si vende presso la Libreria della *Minerva Subalpina*, via Doragrossa, N. 2. 1342

UN ANNO LIRE **10.**

L'INDUSTRIALE

Periodico Mensile

DEDICATO

allo sviluppo ed al perfezionamento delle industrie nazionali

Ogni numero è di 20 a 24 pag. in 4° grande a 2 colonne

con numerose incisioni e grandi tavole litografiche

Tratta estesamente, anche dietro richiesta dei signori Associati, qualsiasi utile e pratico argomento di carattere industriale, colla collaborazione di corrispondenti in ogni parte di Italia ed estero.

Meccanica e chimica applicata alle industrie
Macchine e caldaie a vapore
Idraulica - Mineralogia - Metallurgia - Tecnologia
Costruzioni meccaniche di ogni sorta
Navigazione - Illuminazione a gas - Ferrovie
Invenzioni - Privative Industriali, ecc., ecc.

Si pubblica in Milano per cura dei signori

CANTONI, COLOMBO, MACKENZIE e COMP.

aventi pure un ufficio di ingegneria industriale, via Parini, 9.

Si manda un **numero di prova gratis** a chi ne fa ricerca

Abbonamento annuo per l'Italia L. **10** — Per l'Estero **12 50.**

È l'unico Giornale di questo genere che pubblicasi in Italia. 1313

1314 Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

VERMOUT-ARABICO-SCOTT di salsapariglia e vegetali senza vino e senza spirito, della Società Igienica

vero purificatore del sangue

Bibita eccezionale per facilitare la digestione e promuovere l'appetito. Preserva dal vaiuolo, febbri e dalle malattie. Una cura fatta secondo l'Istruzione ristabilisce la salute ai sofferenti.

DEPOSITO in Torino, portici della Fiera, N. 18 — Bottiglia L. 2 25 — Flacon L. 1 20 — Cassette di 6 bottiglie L. 12; di 6 flacons L. 6 50. Si spediscono contro importo e vaglia diretto a **C. B. SCOTT.**

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 378

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 5 il paio con busta. 9

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Erba; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Vimppiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M°

BANCA AGRICOLA ROMANA

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in Roma il 30 marzo p. p. e 5 corrente aprile, sul 34 20 per %, cui ascese il beneficio della Banca pel 1871, ha stabilito di corrispondere agli Azionisti il 6 per % per interessi, ed il 9 per %, a titolo di dividendo, passando il soprappiù in aumento al fondo di riserva.

Si invitano quindi questi possessori aventi interesse a presentarsi in Torino all'Ufficio provvisorio della Società posto in via Sottoripa, N. 7, per riscuotere il loro avere.

Torino, 15 aprile 1872.

L'Incaricato della Rappresentanza

LUCIANO.

NB. Colla circostanza si prevengono li signori Azionisti che presso li signori **Teppati, Lebet e C.**, n. 17, via dell'Arsenale in Torino, si trovano li titoli provvisori della *Banca Agricola Romana* suddetta, quali titoli saranno loro distribuiti mediante contemporaneo versamento del 2° decimo, e contro rimessione di cent. 60 per diritto di bollo su caduno titolo. 1472

Cartoni Originari del Giappone. 887

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Jonesawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti a pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

A — Via Roma, N. 11, Torino — **Fazzoletti batista** — B — Via Roma, N. 11, Torino — **ricamati a mano**

Noi raccomandiamo ai nostri Avventori il nostro

Grande Assortimento di Servizi da Tavola

da 10 fino a 250

LIRE

C — Via Roma, N. 11, Torino — **Schostal e Harllein** — D — Via Roma, N. 11, Torino — **da L. 1, 50 a L. 5**

Incanto Volontario 1481

in via S. Tommaso, N. 18, piano 4°

Lunedì, 22 corrente e successivi, ore solite, di oggetti da studio fotografico: con obbiettivi inglesi e francesi rapidissimi diversi, camere oscure e cavalletti a ingranaggio eleganti, presse sistema Poirier con lastra di acciaio di centimetri 40 per 55, *chassis* per positivi, fondini e molti oggetti relativi e di decorazione anche per alloggio, per contanti.

INTENDENZA MILITARE

della Divisione di Torino

AVVISO

A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 25 marzo ultimo scorso, N. 8, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

QUALITA' delle PROVVISTE	Quantità complessiva	N. dei lotti	Quantità per caduno lotto	PREZZO	Importo di caduno lotto	RIBASSI OFFERTI
Visiere di cuoio verniciato	Num. 25000	4	N. 6250	L. 0,40 cad. visiera	5000	L. 2,25 % pel 1 lotto; » 2,50 » 1 »
Controvisiere di cuoio vernic.	25000		6250	L. 0,40 cad. controvisiera		» 3,01 » 1 »; » 3,05 » 1 »

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 18 del corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'Asta.

Torino, addì 13 aprile 1872.

PER DETTA INTENDENZA MILITARE

Il Sotto Commissario di Guerra

1446 **A. Ceva di Nucetto.**

CITTA' DI TORINO

17ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1860

Nota delle 71 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1860, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 17ª estrazione seguita il 5 aprile 1872 a mente del programma del 1° dicembre 1860, ed alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari dopo il 15 del mese di maggio prossimo.

44	1505	2998	3800	4700	6476	8051	9566
241	1615	3004	3901	4747	6601	8117	9855
454	1678	3130	3971	4769	6648	8373	10048
642	1944	3239	4076	5160	7108	8476	10079
917	2066	3369	4085	5295	7368	8483	10091
1113	2298	3440	4183	5321	7482	8533	10095
1243	2530	3458	4296	5627	7511	8601	10123
1423	2647	3618	4342	5776	7708	9221	10337
1558	2747	3735	4502	6371	7820	9248	

Obbligazioni estratte prima del 5 aprile 1872 e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	DATA dell'estrazione	Numero	DATA dell'estrazione
810	5 ottobre 1871	7341	5 aprile 1871
3578	» »	8176	5 ottobre 1871
4030	» »	8927	5 aprile 1871
4102	5 aprile 1870	10113	» »
4113	5 aprile 1871		

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 aprile 1872. 1367

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

FORNO CHINAGLIA

Si premette che il signor cavaliere Marcello Chinaglia trovasi investito di una privativa industriale per un suo trovato avente per titolo *Forno Italiano, sistema Chinaglia*, che gli venne rilasciato con attestato 23 marzo 1870 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, scadente il 31 marzo 1885;

Che il professore Francesco Terrachini avendo con molta attenzione esaminato e studiato il Forno italiano, sistema Chinaglia, ha altamente apprezzati i grandi perfezionamenti che il Chinaglia ha portato ai forni continui, perfezionamenti che recano vera utilità pratica industriale, e levano i molti inconvenienti che si verificano negli altri sistemi;

Che il detto professore Terrachini, nel mentre applaude di cuore alle belle innovazioni che il cavaliere Chinaglia, con rara intelligenza pratica e pertinace lavoro seppe introdurre, domanda di entrare a far parte della Società Ceramica Italiana, promossa dal Chinaglia allo scopo di far risorgere in Italia l'arte ceramica che si era in altri tempi tanto splendidamente esercitata;

Che il Terrachini desiderando adottare il Forno italiano nel circondario di Girgenti, chiede al Chinaglia la concessione della privativa per il circondario medesimo;

Che il Chinaglia, come promotore della Società Ceramica italiana, dichiara di essere ben lieto di proclamare a collega il Terrachini, confidando nell'efficace sua cooperazione per l'incremento di questa industria che si avvia a novella vita;

Che vede poi colla più viva compiacenza la domanda del Terrachini per la concessione della privativa, riconoscendo nel Terrachini medesimo il merito incontestabile di avere, prima degli stranieri, stabilite e messe in pratica le basi scientifiche di questa novazione industriale.

Quindi colla presente privata scrittura fatta in due originali, i sottoscritti signori cavaliere Marcello Chinaglia, capitano in ritiro, fu Giuseppe da Montagnana, e domiciliato a Torino, e Francesco Terrachini, professore di fisica al regio liceo di Girgenti, fu Giuseppe di Reggio Emilia, e domiciliato a Girgenti, convengono e stipulano quanto segue:

1. Il cavaliere Chinaglia cede i diritti della sua privativa e relativi complementi al signor professore Terrachini per il circondario di Girgenti, sotto l'osservanza della legge e regolamento 31 gennaio 1864;

2. Il Chinaglia promette di spedire al Terrachini i disegni e le descrizioni legali, ed i disegni di dettaglio e le istruzioni necessarie per la costruzione e conduzione dei forni:

3. Promette ancora il Chinaglia di spedire a richiesta del Terrachini, però subordinatamente agli altri forni in costruzione ed in esercizio, un suo capo-mastro ed un fochista, ai quali il Terrachini oltre le spese di viaggio, vitto ed alloggio, corrisponderà il primo L. 6 per giorno ed al secondo L. 4;

4. Il professore Terrachini in corrispettivo della cessione della privativa suddetta pel circondario di Girgenti, paga all'atto della presente L. 3000 al signor Chinaglia, il quale gli spedisce colla presente quitanza.

Torino, 11 aprile 1872.

Marcello Chinaglia.

1485 Francesco Terrachini.

1331 ESTRATTO DI BANDO (2ª Pubbl.)

All'udienza delli 14 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale civile di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati posti in subasta, ad instanza di Alra da Natale Lorenzo, residente a Torino, contro Andreone Barbara moglie di Giuseppe Berardi, Virginia moglie di Giovanni Battista Invaldi e Paolo sorelle e fratello del fu Giuseppe, quali eredi beneficiari del detto loro padre, residenti in Saluzzo e fini, consistenti detti stabili in vigna e bosco, ora vigna, campo e gerbido con cava di pietra entrostante, siti in Manta, regione Pusolero inferiore, ai numeri di mappa 207, 208 e 209, sezione A, ed in un alteno ora giardino, corte e casa con peso pubblico, sito pure in Manta, regione Prato inferiore, al numero di mappa 210 parte, sezione E, coerenti alli primi Bertola fratelli, la strada di Verzuolo, Balduino Luigia, Ponzo Ludovico e Gioraetti Teresa Rosa, ed al secondi la strada provinciale di Cuneo, quella denominata di Viassa e Estienne Giovanni Battista.

Per la distribuzione del prezzo ricavando venne aperto il giudicio di graduazione, e delegato il signor giudice Giuseppe Gromo, con diffidamento ai creditori inscritti di depositare le loro ragionate domande ed i relativi titoli nella cancelleria di detto tribunale e fra giorni trenta.

Saluzzo, 7 aprile 1872.

Olena Bonaventura p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.